

Presentazione

Negli ultimi sette anni le Regioni sono state investite da una valanga di riforme ed ulteriori progetti riformisti sono in movimento. Perché? In quale direzione si sta muovendo il sistema italiano delle autonomie? Che cosa si è fatto e cosa resta da fare? Per cercare di dare una risposta a questi problemi, certo non piccoli, la Rivista ha promosso una tavola rotonda “virtuale”. Abbiamo sottoposto ad un largo numero di studiosi, tra i più impegnati negli studi del sistema delle autonomie, sei quesiti:

1) Quali sono, a vostro avviso, i nodi irrisolti della riforma del 2001; cioè i problemi la cui soluzione richiederebbe una disciplina di attuazione o di ulteriore revisione costituzionale?

2) Il disegno di legge La Loggia – ora diventato legge 131/2003 – introduce elementi utili per risolvere almeno qualcuno dei nodi di cui sopra?

3) Quanta parte dei nodi irrisolti del Titolo V può, invece, trovare soluzione attraverso un’attività normativa ordinaria di trasferimento delle funzioni o di disciplina (anche regionale) delle materie?

4) Il disegno di legge costituzionale Bossi sulla *devolution* approvato in prima lettura da entrambe le Camere costituisce un significativo mutamento del quadro costituzionale definito dalla riforma del 2001?

5) Il recentissimo disegno di legge costituzionale del Governo per la nuova riforma del Titolo V risolve almeno qualcuno dei nodi?

6) Quali soluzioni tecniche potrebbero essere suggerite per migliorare il testo proposto dal Governo in modo da consolidare il quadro costituzionale dei rapporti tra Stato, Regioni ed enti locali?

Agli autori si è lasciata libertà di organizzare le proprie risposte, seguendo o meno la traccia delle domande. Per cui, co-

me sempre capita anche nelle tavole rotonde “reali”, ognuno ha articolato il proprio contributo (qui pubblicato in “ordine di arrivo”) scegliendo il tema, il taglio, la dimensione che più gli era congeniale.

Naturalmente non tutti gli studiosi invitati hanno potuto rispondere all’appello, caduto proprio all’inizio della caldissima estate 2003. A chi lo ha fatto va un particolare segno di gratitudine della Direzione.